

Cadine (Trento), 8 febbraio 2020

***Video-messaggio di Maria Voce, Presidente del Movimento dei Focolari***  
**indirizzato ai Cardinali e Vescovi amici dei Focolari**  
**partecipanti al Convegno "Un Carisma a servizio della Chiesa e dell'umanità"**

Signori Cardinali e Signori Vescovi,

è una gioia per me salutarvi all'inizio di questo convegno realizzato nel quadro delle celebrazioni del Centenario della nascita di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari.

Il vostro incontro è un evento particolare di grazia tra i tanti avvenimenti che celebrano questa ricorrenza. Non vogliamo però che quest'anno sia solo per ricordare Chiara Lubich con nostalgia, ma piuttosto per *incontrarla oggi*. Abbiamo perciò scelto un motto: "Celebrare per incontrare".

Sì, perché siamo convinti che Chiara, della cui causa di beatificazione e canonizzazione si è da poco conclusa la fase diocesana, è viva, è viva nello spirito che ci ha donato, nell'Opera che ha lasciato e nei suoi innumerevoli seguaci sparsi in tutto il mondo. Questi continuano a spendersi giorno per giorno per un mondo più unito e in pace, in iniziative e Movimenti economici, politici, culturali nati dalla sua spiritualità, come l'Economia di Comunione, come il Movimento Politico per l'Unità; nelle centinaia di progetti sociali, ambientali e umanitari che contribuiscono ad un mondo più fraterno e più giusto.

Il Movimento dei Focolari è nato da un carisma e vuole essere al servizio della Chiesa e dell'umanità. Il Papa ci ricorda spesso che la nostra non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca. Si sa che ci sono sfide per la Chiesa in tutte le parti del mondo; eppure quello che può sembrare il declino del cristianesimo in tante nostre terre può trasformarsi in un nuovo Avvento. Siamo chiamati a una nuova inculturazione del Vangelo di Gesù, che faccia tesoro dell'esperienza del passato ma lo sappia riesprimere, con profezia, in questo nostro tempo. Per questo occorre anche aprirci e scoprire la forza rinnovatrice insita in tanti dei nuovi carismi presenti nella Chiesa di oggi.

Ho avuto occasione di dire qualche mese fa, durante il Convegno annuale dei Segretari Generali delle Conferenze Episcopali d'Europa, che "come dopo il Concilio di Trento è venuto dai carismi un apporto decisivo per la riforma della Chiesa e per una nuova spinta missionaria e per incidenza nella società, così - mi pare - c'è da aspettarsi un contributo

determinante dai carismi anche in quest'epoca, che ci chiama ad attuare sempre più pienamente il Concilio Vaticano II".

Chiara ci partecipa il suo carisma di unità, fraternità, comunione, vissuto da lei in prima persona anche nei suoi tanti viaggi in tutto il mondo dove ha incontrato persone diverse per cultura, religione, sesso, etnia, età, senza lasciarsi fermare da nessuna differenza.

Un punto centrale del suo carisma è indubbiamente la presenza di Gesù in mezzo, promessa nel Vangelo: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20). La nostra fede ci insegna che Gesù risorto è sempre presente, ma la sua presenza può essere sentita più o meno fortemente, e ciò dipende dall'amore scambievole.

In una conversazione ad alcuni vescovi amici del Movimento, a Rocca di Papa il 10 febbraio del 1984, Chiara spiegava:

*Le persone che in altre spiritualità cercano Dio in se stesse stanno come in un giardino fiorito e guardano ed ammirano un solo fiore: ammirano, amano, adorano Dio in loro. A noi sembra che Dio chieda di guardare a molti fiori, perché anche nelle altre persone è presente il Signore, o lo può essere. E, come devo amare Dio in me - quando sono sola -, così lo devo amare nel fratello quando egli è presso di me. Allora non amerò tanto la fuga dal mondo ma la ricerca di Cristo nel mondo; non amerò tanto la solitudine ma anche la compagnia; non solo il silenzio ma pure la parola.*

*E quando l'amore verso Cristo nel fratello è reciproco, nell'incontro si vive sul modello della Trinità, dove i due stanno come il Padre e il Figlio e fra essi irrompe lo Spirito Santo con i suoi doni, anima del Corpo mistico. [...] Quando ci si incontra in questo modo si verifica la Parola di Cristo: "Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo ad essi" (Mt 18, 20). Lì è il Risorto.*

Fin qui Chiara.

Ma nel 2004 Chiara aggiungeva ancora:

*Vivere coscientemente con Gesù in mezzo è una spiritualità della Chiesa che ci fa essere Chiesa. Infatti, 'Gesù in mezzo' è costitutivo della Chiesa e non rappresenta soltanto qualche aspetto della vita cristiana come la povertà, la preghiera, lo studio, l'amore per gli emarginati... Vivere con Gesù in mezzo significa vivificare la Chiesa stessa nella sua identità e vocazione<sup>1</sup>.*

Fin qui Chiara.

Lungo la sua vita Chiara ha sempre promosso una spiritualità di comunione incentrata su questa presenza.

Chi ha bene accolto l'ansia di Chiara di promuovere la presenza di Gesù in mezzo fra gli uomini è stato senz'altro, fra i tanti, mons. Klaus Hemmerle, che ci ha lasciati nel 1993. Professore di filosofia e di teologia, uomo di grande cultura e poi vescovo di Aquisgrana in Germania, mons. Hemmerle ha saputo vivere in dialogo con tutti ed è stato lui, incoraggiato da Chiara Lubich, a portare avanti lo stile di vita di comunione con Gesù in mezzo tra vescovi

---

<sup>1</sup>Chiara Lubich, "Gesù in mezzo a noi", Rolle (CH), 5 agosto 2004.

cattolici di tutto il mondo - e poi anche tra vescovi di varie Chiese -, che contribuisce a rendere sempre più effettiva e più affettiva la collegialità. Da qui è nata la realtà dei vescovi amici del Movimento dei Focolari.

Sono contenta che nel vostro programma ci sia un momento per approfondire il suo pensiero al riguardo.

Avrete anche l'opportunità di visitare la città di Trento e la mostra "Chiara Lubich - città mondo" che racconta momenti significativi della vita, del pensiero e delle opere della nostra fondatrice. È importante, come dice la lettera agli Ebrei, "richiamare alla memoria quei primi giorni" (cf *Eb* 10: 32-36), cioè quei primi giorni in cui è nato il Movimento a Trento per poi diffondersi in tutto il mondo.

Andrete poi anche a Loppiano, dove troverete una cittadella frutto del carisma di Chiara Lubich, con varie realizzazioni concrete al servizio della Chiesa e dell'umanità.

Visitando la cittadella nel maggio del 2018, Papa Francesco ha esclamato: "A Loppiano tutti si sentono a casa!". Spero che possiate sentirvi veramente "a casa" sia in questi giorni a Trento sia dopo a Loppiano.

In quella stessa occasione il Papa ci ha anche detto: "Siete agli inizi". E questo lo sentiamo davvero! Siamo agli inizi.

Chiara ha visto lontano: parlava di un mondo unito come se fosse già una realtà! Ora tocca a noi, passo dopo passo, con umiltà ma con decisione, realizzare questo ideale. Credo che il suo carisma abbia ancora molto da dire al mondo e il Centenario può essere il momento in cui lo riscopriamo insieme.

Auguro che questi giorni vi procurino un incontro profondo con Chiara, vi permettano di scoprire i tesori di un carisma dato dallo Spirito Santo per il nostro tempo, e che siano giorni di luce, di comunione fraterna e di grande gioia!

Adesso il vostro programma continuerà con la nuova breve scheda-video su Chiara, realizzata recentemente con vivacità e con forza giovanile. Vorrebbe essere un mio dono per voi.

Grazie e auguri!